

Il ministro Galletti apre a revisione Il sistema Tari non regge più

Dopo che il viceministro Morando ha aperto all'idea di un tavolo di confronto (con la presenza delle associazioni sindacali dei contribuenti) sulla Tari, anche il ministro **Galletti**, si legge in una nota del Centro studi di **Confedilizia**, ha aperto a un'iniziativa del genere. «Ci proviamo in tutti i modi», ha commentato il presidente del Centro studi, **Corrado Sforza Fogliani**, che così prosegue: «Il sistema Tari non regge più, l'obbligo di coprire con le tasse le spese delle aziende interessate e che nessuno può controllare, si trasforma in un espediente per poter alzare il livello impositivo, sia della Tari vera e propria che del tributo ambientale provinciale».

A provocare la risposta di Galletti, l'onorevole **Grimoldi** di Lega nord, che aveva sottolineato, fra l'altro, che «si prospettano casi d'individuazione del duplice ruolo di controllore e controllato

nel medesimo soggetto pubblico, come per l'agenzia regionale dell'Emilia Romagna, Atersir, nella quale i sindaci propongono piani finanziari per i comuni da loro amministrati e se li approvano l'un l'altro quali consiglieri d'ambito dell'Atersir».

Il ministro Galletti, dopo aver sottolineato che il ministero ha all'esame la «predisposizione del regolamento che deve stabilire i criteri per la misurazione dei rifiuti conferiti al servizio pubblico di raccolta e smaltimento» ha così risposto a Grimoldi: «Nell'attuale fase di predisposizione del testo del regolamento, si prenderà in considerazione l'opportunità di prevedere modalità di partecipazione attiva dei diversi soggetti interessati, nell'ambito dell'obiettivo generale di garantire l'attuazione del principio chi inquina paga e l'adozione di una metodologia più equa di determinazione della tariffa».

—© Riproduzione riservata—

